

## SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO DI CORIANO del 18/10/2021

Sintetizziamo le risposte date dai vari gruppi di lavoro del 18 ottobre, raccogliendole secondo i due ambiti principali: sinodalità e catechesi.

Riguardo alla sinodalità, vari gruppi hanno riconosciuto passi avanti fatti in questi anni. Sono stati di aiuto, a seconda dei casi, l'esperienza complessiva dell'Unità Pastorale, il confronto dentro ai consigli di UP, l'aver camminato con un parroco unico per tutta l'UP, l'aver progettato insieme la catechesi di UP, le celebrazioni unitarie di UP. I centri estivi e le attività di oratorio hanno stimolato percorsi di integrazione. Le difficoltà causate dall'impossibilità di incontrarsi in presenza hanno spinto a ricercare modi alternativi di far sentire l'appartenenza alla comunità.

Certo non sfuggono le ripercussioni della pandemia sulla vita sociale ed ecclesiale: si sono generate paure, atteggiamenti individualistici, maggiore aggressività, problemi economici; sono state ridotte o impedito tante occasioni aggregative; vari cammini si sono interrotti.

D'altra parte è chiaro che la pandemia ha messo in maggior evidenza tutta una serie di difficoltà e problemi già presenti da tempo. È emerso che gli organismi di partecipazione (i consigli, a vario livello) non sempre sono utilizzati al meglio; troppo spesso ci si accontenta di un minimo indispensabile; qualche volta si ritiene che il parroco tenda ad accentrare troppo. D'altra parte si riscontra che tante energie dei parroci vengono assorbite da problemi burocratico-amministrativi, e questo non giova all'annuncio. Spesso poi dentro alla comunità parrocchiale i singoli gruppi hanno cammini paralleli, e non sempre cercano il confronto e la condivisione con le altre componenti della comunità.

Sono criticità che già suggeriscono dove mettere maggiore impegno e cura per crescere nella sinodalità: più ancora che aggiungere occasioni, occorre custodire e coltivare ciò che ha ancora molte potenzialità da tradurre in atto.

Anche riguardo alla catechesi, la pandemia è stata ed è ancora una prova impegnativa. Sono emerse tante difficoltà ad uscire da schemi e abitudini consolidate, anche se non sempre capaci di fecondità. D'altra parte in molti casi si è dato spazio alla creatività, scoprendo e approfittando maggiormente delle possibilità offerte dal web, finora poco o per nulla utilizzato. In tanti casi le problematiche legate al lockdown hanno offerto l'occasione di un maggior contatto con le famiglie dei bimbi e dei ragazzi del catechismo, contatto che è sostanzialmente carente un po' dappertutto. La trasmissione della fede in famiglia è fortemente compromessa. La possibilità di seguire incontri anche da casa molte volte ha permesso di avere una partecipazione più numerosa.

È stato accolto con interesse l'invito di Don Michele Roselli a non dimenticare che Dio continua ad operare anche nel presente, e che a noi è chiesto di essere prima di tutto strumenti del suo progetto e del suo agire.

Per quanto riguarda i catechisti, si suggerisce aiutarli a vivere un rapporto sempre più profondo e intimo con Cristo, offrendo loro occasioni di formazione e di condivisione della propria esperienza di fede.

Si riscontra una certa disomogeneità tra le parrocchie nei percorsi di catechesi dei bimbi e dei ragazzi, e nell'età di ricezione dei sacramenti. Si suggerisce anche di includere la testimonianza della carità nei percorsi formativi.

Molti gruppi hanno chiesto che sia dato più spazio all'ascolto della Parola di Dio e ai gruppi del Vangelo, favorendo anche la partecipazione di persone che attualmente non frequentano le nostre comunità. Le persone mostrano per lo più il bisogno di contesti relazionali caldi e accoglienti, in cui la fede possa entrare in dialogo con la realtà e con i problemi della vita di tutti i giorni.

Il web è una piazza nella quale ci stiamo affacciando un po' alla volta, e che va abitata in modo sempre più consistente ed efficace.